

FORUM
AREE
INTERNE
2017
ALIANO
29/30
MAGGIO

29 MAGGIO 2017

13.30/14.00
A. Auditorium

**Registrazione dei partecipanti
e Light lunch**

14.00/14.30
A. Auditorium

Saluti istituzionali
Marcello Pittella, Luigi De Lorenzo

Apertura dei lavori
Claudio De Vincenti

14.30/15.30
A. Auditorium

**L'Italia nuova delle Green Community
e la SNAI**
Enrico Borghi

Lo sforzo strategico dei territori
Sabrina Lucatelli

L'accompagnamento alla attuazione
Mario Serra

15.30/17.30

Sessioni di lavoro tematiche

D. Pinacoteca Carlo Levi
**Gestione e valorizzazione del patrimonio
diffuso: la domanda culturale e turistica
da opportunità a realtà**
modera **Anna Conticello**

B. Museo Paul Russotto / Sala 2
**Come favorire la domanda innovativa
di accesso alla terra nelle aree interne**
modera **Francesco Mantino**

C. Casa di confine Carlo Levi
**Come scoprire quali risultati otteniamo?
Valutazione "per" e "delle" Politiche
per le Aree Interne**
modera **Laura Taglie**

B. Museo Paul Russotto / Sala 1
Servizi eco sistemici e green communities
modera **Giovanni Carrosio**

17.30/18.15
A. Auditorium

Restituzione in plenaria
a cura dei moderatori

18.15/19.00
A. Auditorium

**Ridurre le diseguaglianze all'interno
e fra le Nazioni: un obiettivo centrale
dell'Agenda 2030 per lo sviluppo
sostenibile**
Fabrizio Barca, Enrico Giovannini

19.00/20.30

Passeggiata nei calanchi

20.30

Cena sociale

22.00
A. Auditorium

Letture e musiche paesologiche
a cura di **Franco Arminio**

30 MAGGIO 2017

9.00/9.30
A. Auditorium

La leva dell'associazionismo
Marta Leonori, Francesco Monaco

9.30/11.30

Sessioni di lavoro tematiche

D. Pinacoteca Carlo Levi
**Sviluppare competenze per l'innovazione.
Creatività e innovazione per una crescita
intelligente dei giovani delle aree interne**
modera **Filippo Tantillo**

B. Museo Paul Russotto / Sala 1
**Formazione, innovazione e zootecnia
sostenibile nelle aree interne**
modera **Daniela Storti**

C. Casa di confine Carlo Levi
**Migranti e migrazioni in aree interne.
Micro accoglienza e integrazione per nuovi
residenti e cittadini**
modera **Daniela Luisi**

B. Museo Paul Russotto / Sala 2
**Prevenzione sismica, tutela e gestione
attiva del territorio**
modera **Raoul Romano**

11.30/12.00
A. Auditorium

Restituzione in plenaria
a cura dei moderatori

12.00/13.30
A. Auditorium

Tavola rotonda
**Le Aree Interne protagoniste del nuovo
sviluppo italiano**
modera e conclude
Enrico Borghi
partecipano
**Maria Ludovica Agrò, Matteo Bianchi,
Claudio Calvaresi, Sandro Cruciani,
Magda Culotta, Micaela Fanelli,
Vanessa Pallucchi, Francesco Passetti,
Marcello Pittella, Giampiero Sammuri**



STRATEGIA AREE INTERNE



Unione Europea
Fondo europeo
di sviluppo regionale



Agenzia per la Coesione Territoriale



Presidenza
del Consiglio dei Ministri
Dipartimento delle funzioni pubbliche



Presidenza
del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche di Coesione



Formez.PA

FESTIVAL
DELLO SVILUPPO
SOSTENIBILE
2017

PROMOSSO DA



IFEL
Fondazione ANCI



RETERURALE
NAZIONALE
20142020

29 MAGGIO 2017
15.30 / 17.30

Sessione
Servizi ecosistemici e green communities
modera **Giovanni Carrosio**

Spesso i proprietari e i gestori delle aree naturali e seminaturali che assicurano la manutenzione ed il funzionamento degli ecosistemi, degli agroecosistemi e delle foreste, attraverso pratiche sostenibili, risiedono in territori diversi dalle comunità che ne beneficiano. E altrettanto spesso non ottengono alcun compenso per la fornitura di questi servizi, poiché i servizi ecosistemici (SE) raramente vengono scambiati sul mercato convenzionale. Le aree interne, in particolare, detengono il capitale naturale, ma anche quello umano e sociale, la cui combinazione produce i servizi ecosistemici, ma spesso chi ne beneficia sono le comunità di aree limitrofe o comunque distinte. Di fronte a questo quadro, è necessario interrogarsi su quali siano le progettualità e le azioni che, in una logica di smart communities, possono assicurare la continuità nel flusso dei SE, ma anche la giusta remunerazione per chi tutela in modo attivo il territorio. La sessione del Forum vuole, quindi, mettere in luce i processi in corso e stimolare il dibattito su nuove idee progettuali, basate su una gestione efficace e allo stesso tempo conservativa e di valorizzazione dei servizi ecosistemici.

B.
Museo Paul Russotto
Palazzo Caporale / Sala 1

Servizi Ecosistemici e sviluppo locale nelle aree interne
 Davide Marino
Università degli Studi del Molise

Servizi ecosistemici e biodiversità nel progetto ATTIV-AREE in Oltrepò Pavese
Vincenzo Barone
Area dell'Alto Oltrepò Pavese

Servizi Ecosistemici nella strategia della Valle d'Ossola
Giampiero Lupatelli
Consorzio CAIRE

Delta del Po: un territorio a valle di tre bacini idrografici
Giancarlo Mantovani, Laura Mosca,
Consorzio di Bonifica Delta del Po

29 MAGGIO 2017
15.30 / 17.30

Sessione
Come favorire la domanda innovativa di accesso alla terra nelle aree interne
modera **Francesco Mantino**

In vaste aree del Paese si pone oggi una grande questione di accesso alla terra da parte di soggetti nuovi, che chiedono di valorizzare un bene sottoutilizzato o del tutto in abbandono. Nell'agricoltura e zootecnica, da Nord a Sud, vi sono segnali chiari di innovazione, di un "ritorno alla terra" di giovani orientati verso produzioni di qualità e di un recupero produttivo della terra, unito alla ricerca di uno stile di vita e di lavoro diversi. Dunque è imperativo, per liberare il potenziale di sviluppo agricolo in queste aree e per lo stesso successo della Strategia per le Aree Interne, rimuovere, nello spirito dell'art. 3 della Costituzione, tutti quegli ostacoli che si frappongono ad un efficace utilizzo della risorsa terra e a quei processi innovativi. Nel corso delle attività svolte sui territori della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è emersa una forte domanda di valorizzazione delle terre pubbliche e private da parte degli attori locali (singoli cittadini, agricoltori, giovani, ONG, ecc.). A questa domanda, non sempre soddisfatta dalle politiche pubbliche esistenti, vogliamo in qualche modo rispondere, mettendo a confronto una serie di esperienze innovative che sono oggetto di pratiche e di politiche sul territorio nazionale. Da questo confronto vogliamo ricavare delle linee di azione per sperimentare concretamente, attraverso la SNAI e fondi ad hoc del Ministero delle Politiche Agricole, iniziative di accesso alla terra da parte di innovatori rurali che, altrimenti, non potrebbero ricevere supporto adeguato dalle politiche ordinarie. Da questa sperimentazione nasceranno, ne siamo profondamente convinti, nuovi modelli di intervento che si potranno riproporre nelle aree interne selezionate dalla SNAI e, laddove possibile, anche al di fuori di essa.

B.
Museo Paul Russotto
Palazzo Caporale / Sala 2

L'esperienza delle Associazioni Fondiarie in Italia
Andrea Cavallero
Università degli Studi di Torino

Una gestione razionale delle terre nelle Valli Maira e Grana
Fabrizio Ellena
Associazione Fondiaria di Montemarle di Cuneo

I problemi di accesso alla terra in un'area della montagna meridionale
Giuseppe Bombino
Parco Nazionale dell'Aspromonte

La partecipazione dei giovani alla gestione della terra pubblica: il caso della Cooperativa Coraggio
Giacomo Lepri
Cooperativa Coraggio

Accesso alla terra in Oltrepò Pavese come strumento di ripopolamento rurale
Francesco Silvestri
ECO&ECO

29 MAGGIO 2017
15.30 / 17.30

Sessione

Gestione e valorizzazione del patrimonio diffuso: la domanda culturale e turistica da opportunità a realtà
modera **Anna Conticello**

La valorizzazione dei beni culturali e ambientali, la differenziazione dei prodotti turistici locali e la scelta dei modelli di gestione sono sfide ancora aperte nelle aree interne. Cogliere le opportunità riconosciute al settore dei beni culturali e del turismo è un obiettivo tutt'altro che semplice da realizzare, soprattutto per la complessità delle relazioni e degli interventi da mettere in atto a più livelli.

Tutti i territori hanno un patrimonio d'interesse culturale a loro disposizione. Alcune volte si tratta di luoghi già visitabili, ma poco conosciuti o che faticano a lavorare in rete, altre volte di contenitori ben recuperati, ma sotto utilizzati, altre ancora di spazi da recuperare e destinare a nuovi usi. Lo stesso patrimonio culturale può essere declinato in varie forme e divenire oggetto di interventi con diverse finalità, non soltanto a vantaggio dei potenziali visitatori, ma anche e soprattutto delle comunità residenti. Questo avviene sempre più spesso attraverso processi di partecipazione e coinvolgimento delle realtà e competenze locali, che diventano parte attiva nel processo di ripensamento dei luoghi e dei contenitori culturali.

La sessione si concentra sul tema dei modelli di gestione, presentando percorsi ed esperienze attive nelle aree interne o che, per queste, possono rappresentare un riferimento, stimolando il confronto intorno ai rischi e alle opportunità con cui oggi si misura chi si occupa di valorizzazione del patrimonio culturale.

D.
Pinacoteca Carlo Levi
Palazzo De Franchi

Ripensare il patrimonio culturale del Matese: una nuova visione per l'area archeologica di Saepinum-Altilia (Sepino)
Nella Rescigno
Me.Mo Cantieri culturali
Andrea Romano
Sindaco di Spinete

Il ruolo del Polo museale regionale e l'accordo di valorizzazione come strumento per la costruzione di una gestione partecipata
Leandro Ventura
MiBACT Direttore Polo museale Molise

Da archeologia industriale a spazio pubblico per l'aggregazione, la creatività e l'innovazione sociale. Il caso ExFadda in Puglia
Roberto Covolo
ExFadda

Servizi avanzati e innovazioni per la gestione e la valorizzazione del patrimonio diffuso in Umbria e nelle Marche
Achille Roselletti
Soc. Coop. Sistema Museo

La valorizzazione del patrimonio culturale: vincoli, condizioni, opportunità nei modelli di gestione
Franco Milella
Fondazione Fitzcarraldo

Commenta e apre la discussione
Ottavia Ricci
Consigliere per il Turismo Sostenibile del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

29 MAGGIO 2017
15.30 / 17.30

Sessione

Come scoprire quali risultati otteniamo? Valutazione "per" e "delle" Politiche per le Aree Interne
Modera **Laura Tagle**

Nel realizzare le strategie per le aree interne, gli attori principali (cittadini, comunità locali e Amministrazioni) devono poter rilevare quali risultati degli interventi centrali e locali si verificano effettivamente sul territorio e collegarli ai percorsi attuativi intrapresi. Questo vale per i risultati sui singoli territori, per la sostenibilità dei mutamenti nei livelli di servizio e per il funzionamento complessivo e la solidità delle ipotesi sottostanti la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Ciascuna di queste tre dimensioni interessa tutti gli attori coinvolti, sia pure dal peculiare punto di vista di ognuno. Gli interventi previsti nella sessione ambiscono ad innescare una riflessione collettiva, tramite un dibattito che coinvolgerà tutti i partecipanti, su come raccogliere ed utilizzare conoscenze sui risultati conseguiti dall'attuazione delle strategie. È un percorso che comincia in questo momento di snodo per la SNAI e ne accompagnerà l'intera vita. Si tratta, quindi, di una sessione che solleva nuove questioni, che saranno affrontate e risolte d'ora in poi.

C.
Casa di confino Carlo Levi

Costruire valutazioni abilitanti per tutti: cosa le pratiche valutative possono fare per la Strategia Nazionale per le Aree Interne
Paola Casavola
Presidenza del Consiglio dei Ministri - NUVAP

I risultati attesi delle strategie locali
Veronica Lo Presti
Comitato Tecnico Aree Interne

Che cambiamento vogliamo conseguire con la Strategia di Area: quali sono i risultati più rilevanti da seguire, quali sono gli elementi problematici da osservare?
Giuseppe Germani
Sindaco di Orvieto

Orientano la discussione su quali opzioni metodologiche e organizzative esistono per valutare la Strategia Nazionale per le Aree Interne
Serafino Celano
Valutatore Indipendente
Carlo Ricci
Esperto Indipendente
Giulia Urso
Gran Sasso Science Institute

30 MAGGIO 2017

9.30 / 11.30

Sessione

Formazione, innovazione e zootecnia sostenibile nelle aree interne

modera **Daniela Storti**

In molte aree interne e montane la pastorizia - attività basata sull'allevamento estensivo a pascolo brado di diverse specie - è l'unica attività in grado di mantenere una presenza produttiva sui territori. La sessione è focalizzata sui fabbisogni di conoscenza e innovazione correlati al potenziamento del settore della zootecnia estensiva nelle aree interne, in un'ottica di sostenibilità economica, di innovazione sociale e di salvaguardia della biodiversità.

A questo riguardo, nell'ambito del Comitato Tecnico Aree Interne, si sta definendo un'azione mirata alla formazione a sostegno dell'innovazione, funzionalmente al settore della pastorizia, con l'apporto di interlocutori rilevanti a livello nazionale (CREA e Rete Nazionale per la Pastorizia, che include tra gli altri l'ISUM). Il progetto intende definire un modello applicabile a diversi contesti territoriali e utile ad accompagnare il trasferimento e la diffusione di innovazioni, attraverso azioni di informazione, interventi formativi, azioni dimostrative e di tutoraggio. L'azione si rivolge specificamente agli allevatori, ma tiene conto anche dell'esigenza di coinvolgere in maniera attiva altri attori rilevanti nei territori come veterinari, guardia parchi, autorità locali e della necessità di includere e integrare anche gli operatori stranieri/immigrati che rappresentano una parte importante della manovalanza del settore. La sessione vuole avviare un confronto su questa iniziativa innovativa per l'individuazione di linee di azione da sperimentare concretamente nei territori compresi nella Strategia Nazionale per le Aree Interne.

B.

Museo Paul Rusotto
Palazzo Caporale / Sala 1

Pastorizia, cultura e società nell'area mediterranea

Michele Nori

European University Institute,
Rete Nazionale della Pastorizia

Allevamenti pastorali sulle Alpi: prodotti, opportunità e servizi
Luca Battaglini

Università degli Studi di Torino,
Rete Nazionale della Pastorizia

I sistemi zootecnici e pastorali appenninici: opportunità, vincoli normativi e criticità nel dopo sisma

Paride D'Ottavio

Università Politecnica delle Marche,
Rete Nazionale della Pastorizia

L'idea guida di Valle Maira per la zootecnia: le azioni da mettere in campo

Roberto Colombero

Sindaco di Canosio

Formazione e innovazione per la zootecnia nell'Area della Montagna Materana

Vincenzo Viola

Supporto Tecnico Area Montagna Materana

La zootecnia nell'area del cratere: elementi per l'impostazione di un'azione di intervento organica

Antonio Valentini

Vicesindaco di Accumoli

30 MAGGIO 2017

9.30 / 11.30

Sessione

Migranti e migrazioni in aree interne. Micro accoglienza e integrazione per nuovi residenti e cittadini

modera **Daniela Luisi**

Le aree interne sono storicamente interessate da processi migratori e il radicamento di nuova popolazione può contrastare lo spopolamento di territori considerati marginali. In alcune aree pilota abbiamo rilevato una significativa presenza di popolazione con cittadinanza non italiana, così come di imprese straniere: si tratta di informazioni importanti che abbiamo cercato di tradurre in caratteristiche e comportamenti, lì dove la presenza di stranieri è stata riconosciuta come una potenzialità e dove abbiamo trovato sensibilità e capacità territoriali con cui avviare l'attività di co-progettazione.

Da anni alcuni piccoli paesi contrastano lo spopolamento con l'accoglienza dei migranti non economici. Le esperienze di accoglienza diffusa di richiedenti asilo, in zone di montagna e in piccoli comuni del sud, sono numerose e rappresentano una vera e propria prospettiva di resistenza.

Alla base di queste realtà ci sono progettualità che poggiano su una rete di comuni, sul coinvolgimento degli abitanti, sull'attivazione di meccanismi basati sulla fiducia (collaborazione, scambio, reciprocità). Abbiamo capito che il sistema di accoglienza funziona quando offre prospettive con progetti di ospitalità diffusa, di micro-reddito o di autoimprenditorialità, e quando i migranti diventano una risorsa per una comunità e per un'economia territoriale. Occorre, quindi, dare spazio alle competenze e alle storie "di chi arriva", rendere fruibili i servizi pensati per i migranti anche per i cittadini, favorire percorsi di integrazione per generare valore, culturale, economico e sociale.

C.

Casa di confino Carlo Levi

Vecchie e nuove migrazioni si incontrano: un percorso di attivazione dello SPRAR in area interna

Margherita Asquasciati

Sindaco di Fontanigorda

Piccoli comuni in rete per promuovere cooperazione decentrata e progetti di accoglienza

Giovanni Maiolo

RECOSOL, Rete Comuni Solidali

Esperienze di integrazione in chiave produttiva: micro-credito, creazione di reddito e filiera culturale

Carlo Cominelli

Cooperativa sociale K-Pax,
Eco Hotel Culturale Giardino (Val Canonica)

Suleman Diara

Cooperativa Barikamà (Martignano)

I migranti nella progettualità di area e il racconto di chi arriva

Paolo Coppola, Yacouba Dit Kotou Diakite, Giulia Ranaldi

RISE HUB (Valle di Comino)

L'approccio territoriale delle politiche d'integrazione dei migranti: un'indagine OCSE in 9 Paesi europei

Anna Piccinni

OCSE

Flavia Terribile

Presidenza del Consiglio dei Ministri - NUVAP

30 MAGGIO 2017
9.30 / 11.30

Sessione

Sviluppare competenze per l'innovazione. Creatività e innovazione per una crescita intelligente dei giovani delle aree interne
modera **Filippo Tantillo**

Sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione è uno degli obiettivi della Strategia Europa 2020, recepito dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne. L'imprenditorialità, intesa come "capacità di tradurre le idee progettuali in azione grazie a creatività e innovazione", è una delle competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dalla Commissione Europea.

La sessione vuole rappresentare un'occasione per illustrare e discutere alcuni interventi progettati nelle aree interne che esemplificano le traiettorie di cambiamento che stanno investendo la scuola e l'impresa per supportare lo sviluppo di "competenze per l'innovazione" per la crescita intelligente del Paese. La discussione verterà sull'efficacia di interventi in cui i giovani sono creatori, produttori, progettisti, in un percorso che vuole portare dentro la scuola l'innovazione che avviene sul territorio fuori dalle aule, superando il divario tra abilità e conoscenza.

D.
Pinacoteca Carlo Levi
Palazzo De Franchi

CasermArcheologica a Sansepolcro, arte contemporanea, co-working, formazione, visione e pratiche in Valtiberina
modera **Laura Caruso**
Associazione CasermArcheologica

Innovazione e agricoltura: Vazapp Rural Hub in Puglia
modera **Giuseppe Savino**
Associazione Terra Promessa

Ripensare i prodotti locali in chiave internazionale: il caso dell'Alto Lago
modera **Giovanni Gianola**
Consorzio PREMAX - Marchio di Qualità PREMANA

La rivincita delle aree interne passa per l'innovazione
modera **Maurizio Dematteis**
Associazione Dislivelli

30 MAGGIO 2017
9.30 / 11.30

Sessione

Prevenzione sismica, tutela e gestione attiva del territorio
modera **Raoul Romano**

Il territorio delle aree interne è tanto ricco di risorse naturali quanto vulnerabile e soggetto a eventi naturali estremi. A fronte delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche delle aree interne, prevenire e fronteggiare le avversità è sempre di più un elemento indispensabile alle politiche e strategie di sviluppo locale. La capacità di adattamento delle comunità che vivono e operano nelle aree più sensibili, all'azione degli agenti endogeni (sismicità e vulcanismo) e dei sempre più frequenti agenti esogeni naturali (piogge, escursioni termiche, vento, ecc.), prevede azioni strutturali, a lungo termine, di prevenzione in ambito infrastrutturale, affidabilità della rete elettrica e stradale, interventi puntuali di coordinamento, capillarità delle informazioni di servizio ed efficienza della catena logistica di primo intervento. Tra gli agenti esogeni l'azione antropica può interferire nei processi naturali con conseguenze disastrose. In particolare, per le aree interne l'esodo rurale e il conseguente abbandono delle pratiche agrosilvopastorali, l'espansione del bosco nei pascoli, terrazzamenti e sistemazioni idraulico-forestali, hanno aggravato il dissesto idrogeologico e i fenomeni erosivi. Il quadro si accentua in un contesto di debolezza strutturale delle economie locali dove la frammentazione fondiaria, l'invecchiamento/disinteresse dei proprietari non residenti e la scarsa o mancante tutela e gestione attiva del patrimonio agrosilvopastorale assumono particolare rilevanza. Alcune aree propongono interessanti approcci strategici volti a fronteggiare le avversità naturali e antropiche attraverso strumenti di pianificazione silvopastorale attenta, di associazionismo fondiario, gestione e manutenzione costante del territorio, cogliendo le opportunità di sviluppo socioeconomico anche attraverso lo sviluppo di razionali filiere energetiche alimentate a biomassa che possono svilupparsi da una razionale tutela e valorizzazione del patrimonio naturale.

B.
Museo Paul Russotto
Palazzo Caporale / Sala 2

L'intervento della Strategia Nazionale per le Aree Interne nelle aree terremotate
modera **Paolo Prosperini**
Comitato Tecnico Aree Interne

Garfagnana: prevenzione al rischio sismico
modera **Nicola Poli**
Sindaco di Minucciano

Rigenerazione e resilienza nei borghi delle aree interne
modera **Laura Stabile**
Legambiente

Foreste e Aree Interne
modera **Marco Marchetti**
Università degli Studi del Molise

Biomasse forestali e le opportunità del sistema energia
modera **Marino Berton**
AIEL

Segreteria organizzativa

Comitato Tecnico Aree Interne
www.agenziacoesione.gov.it
comitato.areeinterne@governo.it

FormezPA
www.formez.it
progettoareeinterne@formez.it

Progetto grafico

Franco Lancio
www.francolancio.com

